

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS),
ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006
Codice Pratica: **VVAS-2022_53**
Piano: Piano di utilizzazione degli arenili
Rif.Leg.Piano L.R. 8/2015
Autorità Procedente: Comune di Nettuno

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che

- Con nota prot. n. 75284 del 12/12/2022, acquisita al protocollo regionale al n. 1255847 del 12/12/2022, il Comune di Nettuno, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS in oggetto.
- Con nota prot. 56331 del 17/01/2023, la scrivente Autorità Competente ha richiesto documentazione integrativa, con particolare riferimento al Rapporto Preliminare.
- Con nota prot. 9919 del 10/02/2023, acquisita con prot. 158617 del 10/02/2023, l'Autorità Procedente ha fornito riscontro a quanto richiesto con nota prot. 56331 del 17/01/2023.
- L'Autorità Competente, con nota prot. 245456 del 03/03/2023, ha integrato e comunicato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere nel procedimento, di seguito elencati, rendendo disponibile, tramite un apposito Link, il Rapporto Preliminare (di seguito RP) e la documentazione inerente il Piano, in formato digitale:

Regione Lazio

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo

- Area Tutela del Territorio
- Area Difesa della Costa
- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche

Regione Lazio

Direzione Regionale Ambiente

- Area Protezione e Gestione della Biodiversità
- Area Qualità dell'Ambiente

Regione Lazio

Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale
- Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta

Regione Lazio

Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

- Area Sostenibilità Energetica

Regione Lazio

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Affari Generali e Usi Civici

Regione Lazio

Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca

- Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative

Regione Lazio

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti

Città Metropolitana di Roma Capitale

- Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette"
- Dipartimento IV "Pianificazione, sviluppo e governo del territorio"

ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale****Autorità ATO n.4 - LAZIO MERIDIONALE****Acqualatina S.p.A.****ASL RM 6****Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Anzio**

Con la sopra richiamata nota la AC ha contestualmente richiesto alla AP, a seguito della conclusione della fase di consultazione, di fornire riscontro dell'elenco dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisiti ai sensi dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006, la trasmissione di eventuali pareri in possesso della stessa, ed eventuali ulteriori considerazioni utili alla conclusione dell'istruttoria, incluse le modalità di recepimento delle indicazioni fornite e/o condizioni impartite da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006;

PRESO ATTO che:

- la Direzione Regionale Ambiente– Area Protezione e Gestione della biodiversità con nota prot. 1138362 del 11/10/2023 ha richiesto chiarimenti all'AP per aspetti di propria competenza inerenti il pronunciamento di Valutazione di incidenza;
- l'AP con nota prot. 65125 del 16/10/2023, acquisita in pari data con prot. 1155442, ha inoltrato al tecnico incaricato la nota prot. 1138362 del 11/10/2023 sopra richiamata;

- l'AP con nota prot. 69129 del 31/10/2023, acquisita in pari data con prot. 1237211, ha fornito riscontro a quanto richiesto dalla Direzione Regionale Ambiente– Area Protezione e Gestione della biodiversità;
- la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi, con nota prot. 192112 del 12/02/2024, ha riscontrato quanto trasmesso dall'AP con nota prot. 69129 del 31/10/2023, richiedendo specifici chiarimenti;
- l'AP con nota prot. 19164 del 11/03/2024, acquisita in pari data con prot. 340113, ha fornito riscontro a quanto richiesto dalla Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi, con nota prot. 192112 del 12/02/2024;
- l'AP con nota prot. 31684 del 02/05/2024, acquisita in pari data con prot. 580474, ha sollecitato l'emissione del parere di verifica di assoggettabilità a VAS;

DATO ATTO che l'AC con nota prot. 616920 del 10/05/2024, in riscontro alla suddetta nota 31684 del 02/05/2024, ha comunicato la necessità di acquisire il parere di Valutazione di incidenza in quanto lo stesso è *“necessario e propedeutico al fine di definire gli esiti della procedura in oggetto, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019, e dalle Linee Guida regionali approvate con DGR 938 del 27/10/2022”*;

PRESO ATTO che l'AP con nota prot. 75450 del 13/11/2024, acquisita in pari data con prot. 1397322, ha sollecitato l'emissione del parere di Valutazione di incidenza alla struttura regionale competente;

DATO ATTO che l'AC con nota prot. 530859 del 16/05/2025 ha sollecitato la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi – Area Protezione e Gestione della Biodiversità a provvedere agli adempimenti di competenza;

PRESO ATTO che:

- la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi – Area Protezione e Gestione della Biodiversità con nota prot. 540991 del 20/05/2025, richiamando gli esiti di una riunione tecnico-amministrativa svolta con il Comune di Nettuno, ha richiesto all'AP un riscontro in base all'eventualità di aggiornamenti al piano;
- la Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale – Area Protezione e Gestione della biodiversità con nota prot. 825847 del 12/08/2025 ha espresso il proprio pronunciamento di Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. 250709 del 06/03/2023, l'Area regionale Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, ha comunicato che *“non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo”*;
- con nota prot. 3203 del 13/04/2023, acquisita con prot. 413613 del 14/04/2023, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Guardia Costiera Anzio prende atto *“di quanto partecipato, riscontrando per i soli fini di competenza di questo Comando, inerenti alla sicurezza della navigazione”*.

PRESO ATTO che, alla data di redazione della presente relazione, da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:** nota prot. 2573 del 07/03/2023, acquisita con prot. 257330 del 07/03/2023;
- **Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica**
- **Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta:** nota prot. 264193 del 09/03/2023;

- **Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti:** nota prot. 6969 del 31/03/2023, acquisita con prot. 366023 del 31/03/2023;
- **Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo – Area Difesa della Costa:** nota prot. 370247 del 03/04/2023;
- **Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV -Pianificazione strategica e Governo del territorio:** nota prot. 56158 del 05/04/2023, acquisita con prot. 386039 del 05/04/2023;
- **ASL RM 6:** nota prot. 23525 del 06/04/2023, acquisita con prot. 389487 del 06/04/2023;
- **Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca - Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative:** nota prot. 389908 del 06/04/2023 e nota prot. 527450 del 16/05/2023;
- **ARPA Lazio:** nota prot. 26581 del 17/04/2023, acquisita con prot. 425399 del 18/04/2023;
- **Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale – Area Protezione e Gestione della biodiversità:** nota prot. 825847 del 12/08/2025.

PRESO ATTO altresì che:

- l'Autorità Procedente con nota prot. 19860 del 22/03/2023, acquisita con prot. 320643 del 22/03/2023, ha fornito riscontro a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con nota prot. 2573 del 07/03/2023;
- l'Autorità Procedente con nota prot. 24164 del 11/04/2023, acquisita con prot. 397332 del 11/04/2023, ha trasmesso osservazioni in riscontro al parere della Soprintendenza prot. 6969 del 31/03/2023;

DATO ATTO che dal Rapporto Preliminare trasmesso dall'Autorità Procedente sono stati estrapolati e riportati in corsivo i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

Il Rapporto Preliminare riguarda il “Piano di Utilizzazione degli Arenili” (PUA) del Comune di Nettuno, redatto in attuazione della Legge Regionale 26 giugno 2015, n.8 e del Regolamento Regionale n. 19/2016.

“L'area oggetto del Piano è il tratto di fascia costiera del territorio comunale definita quale Arenile Demaniale per finalità turistiche e ricreative rappresentata dall'intero litorale con l'esclusione del tratto occupato dalla Marina di Nettuno e di quello occupato dal Poligono Militare di Torre Astura”.

Come riportato nella Relazione di Piano *“la fascia costiera del Comune di Nettuno ha una lunghezza di ml. 13.306 di cui ml. 10.032 occupati dall'area del Poligono militare e dal Porto Turistico e quindi sottratti dalla disciplina del presente Piano cosicché il fronte mare realmente fruibile per l'utilizzo turistico balneare si riduce a soli ml. 3274”.*

“(…) Con riferimento alla situazione concessoria a fronte dei metri lineari di fronte mare disponibile nel PUAR vengono indicate concessioni rilasciate pari a metri lineari 2.010 che rappresentano il 61,5 % del fronte mare.

In realtà l'aggiornamento alla data del 31.12.2020 dell'Albo regionale delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative riportato nella Determinazione 5 maggio 2021, n. G05075 della Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca pubblicata sul BUR del 13.05.21 n. 47 Supplemento n. 2 rileva che il fronte mare delle Concessioni rilasciate è di ml. 2.105,40 pari al 64,4 % con un deficit per il raggiungimento del 50 % di spiagge libere pari a ml. 468,4”.

Viene riportato nel Rapporto Preliminare che il tratto di costa interessato è caratterizzato da *“un totale di mq. 94.850,22 di aree in concessione, un fronte mare impegnato di m. 2.105,40 con opere di facile rimozione*

per mq. 3.157,86 e opere di difficile rimozione per mq. 2.493,75 e per una superficie coperta complessiva di mq. 5.716,81. La redazione del Piano quindi parte da una situazione in cui l'arenile utilizzabile per la balneazione e i servizi ad essa collegati è confinato solo ad una minima parte del litorale comunale, per la totalità frontistante le aree urbanizzate, con aree in cui l'arenile è pressoché scomparso e con delle preesistenze storicizzate che superano quasi il 65 % del fronte mare”.

Si riportano di seguito gli stralcio cartografici, riportati nel Rapporto Preliminare, relativo al tratto costiero interessato dal PUA in esame:



Foto aerea Arenile di Ponente



Foto aerea Arenile di Levante

“(...) I criteri che sono stati posti alla base del Piano di Utilizzazione dell’Arenile Demaniale sono stati i seguenti:

- a. Conferma delle Concessioni Vigenti anche in considerazione della proroga prevista dalla sentenza del Consiglio di Stato al 31.12.2023.*
- b. Previsione della riduzione delle concessioni esistenti al fine di rispettare la prescrizione del 50 % minimo di spiagge libere.*
- c. Migliore e più razionale utilizzazione delle spiagge libere rispettando quanto previsto all'art. 7 comma 5 della Legge Regionale n. 8/15 e prevedendo una alternanza di spiagge libere e spiagge libere con servizi per una migliore gestione delle stesse.*
- d. Regularizzazione e migliore dislocazione delle attività legate alla piccola nautica.*
- e. Miglioramento dell'accesso e della fruizione dell'arenile".*

(...) gli obiettivi che si sono perseguiti con il Piano di Utilizzazione dell'Arenile Demaniale sono stati i seguenti:

- L'utilizzazione di tutto l'arenile disponibile ottimizzandone le dimensioni, le destinazioni e le funzioni e distribuendole, pur tenendo conto delle realtà esistenti oggetto di proroga, nel modo migliore lungo la fascia costiera.*
- L'individuazione e la definizione per tutto l'arenile delle diverse categorie di utilizzo delle aree demaniali alla luce della L.R. 6 agosto 2007 n. 13 (come modificata dalle L.R. n. 7/14 e n. 8/15) e del Regolamento Regionale n. 19/2016.*
- L'individuazione delle aree più idonee per la localizzazione delle attività nautiche in relazione all'andamento morfologico, della costa, alla dotazione delle strutture di accesso e alle tipologie d'uso più adeguate dell'arenile.*
- La razionalizzazione e l'incremento degli accessi al mare nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dal Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionale e quindi prevedendone almeno uno ogni 300 metri.*

In concreto poi tali obiettivi hanno comportato le seguenti scelte progettuali:

- a. La riduzione percentuale delle concessioni esistenti con esclusione di quelle con un fronte mare minimo. Tale riduzione è stata di circa il 20 % del fronte mare delle Concessioni per adeguare il PUA alle disposizioni della L.R. 6 agosto 2007, n. 13 (come modificata dalle L.R. n. 7/14 e n. 8/15) e del Regolamento Regionale n. 19/2016 che prescrivono l'obbligo di riservare almeno il 50 % del fronte mare alle Spiagge Libere e alle Spiagge Libere con Servizi*
- b. La previsione di n. 3 nuove concessioni per attività legate alla nautica in luogo delle autorizzazioni provvisorie esistenti per migliorare questa tipologia di offerta in aree difficilmente utilizzabili per altre attività e precisamente nell'area terminale nei pressi del Poligono nella quale anche vi è già una consolidata presenza di tali attività, in cui la presenza alle spalle dell'impianto di depurazione rende più adeguata questa destinazione e vi è una buona accessibilità.*
- c. La conferma nella previsione degli accessi al mare esistenti, la riapertura di alcuni attualmente chiusi e la previsione di nuovi, la cui effettiva realizzazione non può scaturire dal PUA in quanto lo stesso non ha valenza urbanistica ma dovrà essere realizzata con le procedure previste dalla legislazione vigente.*
- d. La previsione di due collegamenti pedonali, ciclabili e di servizio alla spiaggia: uno a Ponente che collega l'area del porto turistico con la zona sotto Punta Borghese e l'altro a Levante che parte all'altezza del Santuario S. Maria Goretti e arriva al confine con il Poligono Militare. Questo con il fine di realizzare una infrastruttura che, oltre a poter essere utilizzata per pubblica utilità (sanitaria, antincendio, ecc.), possa essere a servizio delle attività di balneazione diversa dalla viabilità ordinaria e scandita dagli accessi intermedi per tutta quell'area in cui l'arenile è ad una quota inferiore dall'abitato e quindi attualmente di difficile accesso".*

Per quanto riguarda le previsioni di Piano le zone di intervento sono le seguenti:

- n. 14 Stabilimenti balneari per un fronte mare di ml. 1.344,60
- n. 9 Spiagge libere per un fronte mare di ml. 517,60
- n. 14 Spiagge libere con servizi per un fronte mare di ml. 1.120,00
- n. 4 Punto di Ormeggio per un fronte mare di ml. 139,80
- n. 2 Attività Ricreative e sportive per un fronte mare di ml. 152,00

“ (...) il Piano prevede il mantenimento delle concessioni demaniali nella stessa collocazione attuale con una riduzione del fronte mare...”

Il P.U.A. prevede aree riservate alle Spiagge Libere o alle Spiagge Libere con Servizi per un fronte mare complessivo pari a ml. 1.637,60 pari al 50,02% superiore al minimo prescritto”.

VERIFICATO che nel Comune di Nettuno sono presenti i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT6030048 “Litorale di Torre Astura”;
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT6030049 “Zone umide a Ovest del Fiume Astura”;
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT6030047 “Bosco di Foglino”;

VERIFICATO altresì che l’arenile di Ponente interessato dal PUA è localizzato in prossimità della Riserva Naturale Regionale “Villa Borghese di Nettuno”, gestita da Città Metropolitana di Roma Capitale;

VERIFICATO CHE sulla base delle informazioni fornite dal Rapporto Preliminare e dei pareri forniti dai Soggetti competenti in materia ambientale, il Piano oggetto di procedura secondo la pianificazione sovraordinata risulta inquadrato come segue:

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale <i>D.C.R. n.5 del 21/04/2021</i>	Il RP inquadra l’area sulla base del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021 (BURL n. 56 - S.O. n. 2 del 10/06/2021), come anche verificato dall’Area regionale Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta e dalla Soprintendenza nei propri pareri di competenza, secondo quanto di seguito riportato: <i>Stralcio della Tav. B 34 - 399 “Beni Paesaggistici” del PTPR - Spiagge di ponente</i> - D.M. 21.10.1954 - “Fascia costiera - Ostia, Anzio e Nettuno”, cod. vincolo cd 058_016, art. 134 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - art. 8 delle Norme del PTPR; - D.M. 22.05.1985 - “Fascia costiera - provincia di Roma”, cod. vincolo cd 058_119, art. 134 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - art. 8 delle Norme del PTPR; - Protezione delle fasce costiere marittime, cod. vincolo a058072_12, art. 134 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 42/2004 - artt. 9 e 34 delle Norme del PTPR; - Protezione delle zone di interesse archeologico, art. 142 co. 1 lett. m) e art. 134 co. 1 lett. b) e c) del D. Lgs. 42/2004; - Fascia di rispetto dell’Insediamento urbano storico “Nettuno”, cod. vincolo cs_150, art. 134 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 - artt. 10 e 44 delle Norme del PTPR; <i>Stralcio della Tav. A 34 - 399 “Sistemi ed ambiti del Paesaggio” del PTPR - Spiagge di ponente</i> - Paesaggio Naturale - art. 22 delle Norme del PTPR;
---	---



	- Fascia di rispetto del Paesaggio dell'Insediamento urbano storico "Nettuno" - art. 30 delle Norme del PTPR; - Reti, infrastrutture e servizi - art. 33 delle Norme del PTPR; Stralcio delle Tavv. B 34 - 399 e 35 - 400 "Beni Paesaggistici" del PTPR - Spiagge di levante - D.M. 21.10.1954 - "Fascia costiera - Ostia, Anzio e Nettuno", cod. vincolo cd 058_016, art. 134 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - art. 8 delle Norme del PTPR; - D.M. 22.05.1985 - "Fascia costiera - provincia di Roma", cod. vincolo cd 058_119, art. 134 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - art. 8 delle Norme del PTPR; - Protezione delle fasce costiere marittime, cod. vincolo a058072_12, art. 134 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 42/2004 - artt. 9 e 34 delle Norme del PTPR; Stralcio delle Tavv. A 34 - 399 e 35 - 400 "Sistemi ed ambiti del Paesaggio" del PTPR - Spiagge di levante - Paesaggio Naturale - art. 22 delle Norme del PTPR. Nella Tavola C del PTPR, come evidenziato dalla Soprintendenza nel proprio parere, sono inoltre indicate alcune aree archeologiche, tra cui l'antica "Via Severiana", a ridosso della linea di costa.
Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PUAR) D.C.R. n. 9 del 26/05/2021	Nel RP viene riportato che <i>"Il Piano di Utilizzazione degli Arenili del Comune di Nettuno è stato redatto in attuazione del Piano Regionale che inserisce il litorale comunale all'interno dell'Ambito Centrale"</i> mediante il soddisfacimento delle seguenti esigenze: A) <i>Ridurre le concessioni esistenti al fine di rispettare la prescrizione del 50 % minimo di spiagge libere così come previsto dalla legge e dal PUAR;</i> B) <i>Migliorare e razionalizzare l'utilizzazione delle spiagge libere prevedendo una alternanza di spiagge libere e spiagge libere con servizi per una migliore gestione delle stesse;</i> C) <i>Regolarizzare e migliorare la dislocazione delle attività legate alla piccola nautica;</i> D) <i>Migliorare l'accesso e la fruizione dell'arenile.</i>
Piano Risanamento Qualità dell'Aria D.G.R. n.539 del 04/08/2020 D.G.R. n.305 del 28/05/2021, All.4	ARPA LAZIO Secondo quanto riportato dall'Agenzia <i>"Al comune di Nettuno è stato assegnato il codice IT1218: zona litoranea 2021 per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2.5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene, e gli è stata attribuita la classe complessiva 3"</i>
Piano di Assetto idrogeologico (PAI)	Come evidenziato nel RP, in base al Piano di assetto idrogeologico regionale, nel tratto costiero sono presenti nella fascia denominata di Ponente <i>"7 zone classificate, tra le Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, quali Aree a Pericolo A e disciplinate dall' art. 6 c. 2 e dall'art. 16"</i>.
Piano Regionale di Tutela delle Acque D.C.R. n.18 del 23/11/2018	ARPA LAZIO Secondo quanto riportato dall'Agenzia <i>"In base all'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 23 novembre 2018, n. 18, Tav. 4.1a Stato ecologico, l'area del PUA ricade all'interno delle Acque Marino Costiere afferenti al Bacino 23 LORICINA, tratto da Grotte di Nerone a Torre Astura, classificato con Stato Ecologico "BUONO" e Stato Chimico "CATTIVO"</i>

Piano Regolatore Comunale (PRG)	Nel RP viene riportato che Il PRG del Comune di Nettuno, approvato con DGRL n. 568 del 22/05/1973 e aggiornato con DGRL n. 647 del 12/02/1985, prevede la destinazione “ <i>attrezzature balneari</i> ” per l’intera fascia costiera demaniale.
Classificazione Acustica <i>L.r. 18/2001</i>	Come indicato nel RP “ <i>Il Comune di Nettuno dispone del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 22 dicembre 2009</i> ”

CONSIDERATO che per il Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative della Regione Lazio (PUAR) è stata espletata una procedura di VAS ex artt. 13-18 d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale del PUAR contiene un focus su Nettuno nel quale viene riportato tra le altre cose che:

“INDICAZIONI

- Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio). Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina sarebbe opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

- Nell’eventualità di implementazione di concessioni di utilizzo di arenili in zone considerate sensibili per la presenza di emergenze architettoniche e di particolare rilevanza, si consiglia di procedere ad una valutazione preventiva coinvolgendo in fase preliminare la competente Soprintendenza.

(...) FRUIZIONE: La fascia costiera ricadente nel Comune di Nettuno è liberamente fruibile per la balneazione, fatta eccezione per la zona demaniale costituente l’ambito portuale di Nettuno e per l’area di preminente interesse per la sicurezza dello Stato adibita a Poligono di tiro Centro Esperienze C.E.A.E. dove la balneazione risulta interdetta per gran parte dell’anno.

Viabilità di accesso: la principale via di servizio longitudinale è rappresentata dalla Strada Statale n. 148 Pontina mentre quelle di penetrazione sono la SS. Nettunense e le Provinciali Le Ferriere e la Acciarella.

Parcheggi: poiché la fascia di arenile comunale coincide in gran parte con il centro urbano, la dotazione di parcheggi fa riferimento a quelli ivi presente.

Accessi al mare: in considerazione di quanto sopra detto, non vi sono nel tratto centrale urbano dal Forte Sangallo al confine con l’area del poligono, particolari problemi di accesso. Per quanto riguarda l’area a ponente verso il confine con il Comune di Anzio la presenza di proprietà private comporta problemi di accessibilità.

RICHIAMATO il parere motivato sul PUAR espresso con Det. G13307 del 07/10/2019;

TENUTO CONTO che il Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative della Regione Lazio (PUAR) fornisce al cap. 4 specifici indirizzi ai Comuni per l’elaborazione del Piano di Utilizzazione degli Arenili Comunale, richiamando la L.R. 8/2015 in cui viene precisato che l’ambito di riferimento per i Comuni nell’elaborazione dei PUA è rappresentato dal solo arenile di propria competenza;

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

1	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale L'Autorità di bacino ha comunicato quanto segue: <i>"... visionata la documentazione trasmessa, si osserva che alcune zone individuate nel suddetto piano ricadono all'interno di aree a pericolo inondazione del Fosso di Loricino ed aree a rischio frana, pertanto, ai fini della redazione della propria valutazione di competenza si rendono necessarie le seguenti integrazioni:</i> - <i>redazione di tavole con la sovrapposizione della proposta di Progetto con la cartografia del P.A.I.</i> - <i>Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Lazio ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012 e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC) l° aggiornamento;</i> - <i>redazione di uno studio geomorfologico come previsto dall'Allegato 7 delle NTA del PAI suddetto;</i> - <i>redazione di uno studio dettagliato per l'individuazione, la delimitazione e la valutazione della pericolosità per inondazione come previsto dall'Allegato 8 delle NTA del PAI suddetto.</i> <i>Per quanto sopra, si fa presente che è necessario integrare la documentazione sopra descritta per permettere la valutazione da parte di questa Autorità di Bacino".</i>
2	Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area vasta L'Area regionale, oltre a quanto precedentemente richiamato in merito all'inquadramento su PTPR, evidenzia i seguenti aspetti: <i>"- in merito ai riferimenti forniti sull'approvazione del PTPR (pag. 13 della Relazione Generale e pag. 11 del Rapporto Preliminare), nello specifico, "...approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 5 del 02/08/2019...", si fa presente che il presente strumento di pianificazione paesaggistica è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 aprile 2021, n. 5;</i> <i>- altresì, relativamente a quanto indicato nel paragrafo 3 "Caratterizzazione dell'ambito territoriale di influenza" del Rapporto Preliminare (pag. 35), nello specifico, viene citata la "Variante integrazione al P.T.P.R. approvata con D.G.R. n. 49 del 13.02.20...", si fa presente che con Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2021, n. 557 è stata dichiarata l'inefficacia della suddetta variante;</i> <i>- considerato quanto rappresentato nella documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente, nello specifico, "il PUA ... dovrà essere attuato nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e del P.T.P.R. approvato...", si ritiene opportuno ribadire l'obbligatorietà alla conformità del presente Piano alla disciplina dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 145 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. che, al comma 3, dispone: "le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico...";</i> <i>in considerazione, altresì, del fatto che l'intera fascia costiera risulta sottoposta a vincolo paesaggistico, trovando, pertanto, applicazione la disciplina di tutela dei paesaggi, secondo quanto disposto dall'art. 5 delle Norme del PTPR.</i> <i>Ad integrazione di quanto sopra esposto, in merito a quanto relazionato sulle proposte progettuali previste dal presente PUA, nello specifico:</i> - <i>"la conferma ... degli accessi al mare esistenti, la riapertura di alcuni attualmente chiusi e la previsione di nuovi, la cui effettiva realizzazione non può scaturire dal PUA in quanto lo stesso non ha valenza urbanistica ma dovrà essere realizzata con le procedure previste dalla legislazione vigente;</i> - <i>la previsione di due collegamenti pedonali, ciclabili e di servizio alla spiaggia: uno a Ponente che collega l'area del porto turistico con la zona sotto Punta Borghese e l'altro a Levante che parte all'altezza del</i>



	<i>Santuario S. Maria Goretti e arriva al confine con il Poligono Militare. Questo con il fine di realizzare una infrastruttura che, oltre a poter essere utilizzata per pubblica utilità (sanitaria, antincendio, ecc.), possa essere a servizio delle attività di balneazione diversa dalla viabilità ordinaria e scandita dagli accessi intermedi per tutta quell'area in cui l'arenile è ad una quota inferiore dall'abitato e quindi attualmente di difficile accesso";</i> <i>a tale riguardo, si ritiene opportuno specificare che tutti gli interventi previsti dovranno essere realizzati in conformità alla disciplina del PTPR, quale strumento di pianificazione sovraordinata e, pertanto, ogni intervento di modificazione allo stato dei luoghi nell'ambito dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., dovrà essere subordinato all'autorizzazione di cui all'art. 146 del medesimo Decreto Legislativo".</i>
3	Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti La Soprintendenza evidenzia quanto segue: <i>"(...) Aspetti paesaggistici</i> <i>- il PUA proposto, per ora nelle sue linee generali, intende razionalizzare e migliorare la fruibilità della costa marina nettunense, attraverso l'individuazione di percorsi pedonali, accessi al mare aggiuntivi, miglioramento dei servizi balneari. Tuttavia, si deve sottolineare che, vista la rilevante e diversificata normativa cui il litorale in esame è sottoposto, in ragione dell'estremo interesse paesaggistico, storico ed archeologico che esso riveste, e constatato il livello di degrado diffuso che tali pregevoli zone hanno raggiunto nel corso dei decenni, appare necessario approfondire in modo sistematico la situazione attuale. Le problematiche da affrontare, infatti, nell'ambito del riordino presupposto, sono le seguenti:</i> <i>- verifica della regolarità delle concessioni esistenti e, in quest'ambito, la presenza di eventuali manufatti abusivi realizzati dai concessionari;</i> <i>- verifica della regolarità dei fabbricati ricadenti nella fascia considerata, anche diversi da quelli adibiti alla balneazione (residenze, chioschi, attività commerciali in genere);</i> <i>- analisi dettagliata delle opere pubbliche realizzate nel corso degli anni (viabilità, pavimentazioni, strutture di attracco per natanti,</i> <i>- verifica approfondita degli aspetti naturali, che sono stati significativamente alterati, apportando rilevanti modifiche peggiorative degli aspetti paesistici, attraverso, principalmente, una generalizzata e disordinata antropizzazione e urbanizzazione della zona costiera;</i> <i>- censimento delle presenze archeologiche e monumentali presenti nelle zone considerate; alcune di queste preesistenze insistono sugli arenili o immediatamente a ridosso di essi.</i> <i>Per quanto riguarda l'arenile prospiciente il Poligono militare, infine, si rende noto che sono in corso da vari anni da parte dell'Università di Tor Vergata degli studi e monitoraggi del fondo marino e della flora e fauna acquatica antistante l'area militare, che hanno rilevato alcune caratteristiche biologiche di assoluta unicità, in ragione, principalmente, della simbiosi venutasi a creare tra tali organismi e le preesistenze archeologiche ivi presenti.</i> <i>Inoltre, questo Ministero è in procinto di eseguire, nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, lavori conservativi delle strutture archeologiche emerse nell'area considerata e ricognitivi delle strutture ancora sepolte. Le opere in progetto riguarderanno necessariamente alcuni aspetti ambientali, per quanto attiene i sistemi di protezione dei manufatti archeologici esistenti.</i> <i>In ragione di tali considerazioni, e alla luce dei dati che emergeranno dai suddetti lavori, verrà anche rivisitata in collaborazione con il Ministero della Difesa la attuale convenzione stipulata alcuni anni or sono tra il Poligono militare ed il Comune di Nettuno, ai fini della massima tutela delle emergenze storico-archeologiche sopra indicate.</i>



In generale, viste le criticità sopra brevemente illustrate, questo ufficio ritiene che le opere in progetto debbano necessariamente contribuire al recupero ambientale e paesaggistico dei luoghi considerati, prima ancora di garantire un migliore accesso alle attività balneari.

Aspetti archeologici

Il tratto di litorale oggetto del P.U.A. presenta rilevanti caratteristiche storico-monumentali dovuti alla vicina presenza della Fortezza del Sangallo e del Borgo Medievale - che imprimono un peculiare aspetto al nucleo storico della città – nonché importanti valenze archeologiche, desumibili dalla bibliografia di settore e dal sistema dell'insediamento archeologico rappresentato sulla Tavola C del PTPR.

Si segnala, in particolare, la presenza di evidenze archeologiche documentate sin dal Seicento, ricadenti in corrispondenza dell'arenile di Levante e identificate dagli studiosi come peschiere di età romana (si veda, in particolare, L. Jacono, "Nettuno – Piscine in litore constructae", Notizie degli Scavi di Antichità, 1924; P.A. Gianfrotta, "Le peschiere scomparse di Nettuno (RM)", Atti del Convegno Nazionale di Archeologia subacquea, 1997; S. Fogagnolo – M. Valenti, "Via Severiana", 2005). Si tratta di tre strutture molto articolate dal punto di vista planimetrico, per le quali si dispone di documentazione grafica, fotografica e posizionamento: due delle peschiere sono localizzate a sud e a est del Forte Sangallo e risultano inglobate nella sabbia del ripascimento del litorale già dalla seconda metà del Novecento; la terza peschiera, sovrastata dalle strutture del porto turistico di Nettuno, risulta probabilmente perduta. Gli impianti descritti appartengono a un contesto archeologico ricco e articolato, riferibile al sistema di ville marittime e insediamenti attestati lungo la costa tirrenica nel periodo antico.

Il quadro sopra delineato è arricchito dalla segnalazione di una viabilità storica posizionata a ridosso della linea di costa, da identificarsi con l'antica via Severiana, che risulta contemplata sulla Tavola C del PTPR (Tavv. 34-35 C, va_1084) e nota da bibliografia scientifica (si veda S. Fogagnolo – M. Valenti, "Via Severiana", 2005). La segnalazione di una viabilità antica contribuisce senza dubbio ad innalzare la sensibilità archeologica del comparto considerato, anche in relazione alle dinamiche insediative del territorio connesse a queste opere infrastrutturali in età antica.

Pertanto, tenuto conto che nel Rapporto Preliminare - così come nella documentazione tecnica presentata - gli aspetti archeologici come sopra delineati non sono contemplati, si rileva la necessità di un approfondimento in merito agli stessi, da effettuarsi nelle successive fasi del procedimento di VAS, al fine di pervenire ad una compiuta valutazione dell'impatto che il P.U.A. può determinare sul contesto considerato.

Alla luce di quanto sopra indicato, si ritiene pertanto che l'attuazione dell'opera possa comportare un effetto significativo sul paesaggio e sul patrimonio culturale sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs.4/2004 e pertanto si ritiene necessaria l'assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione Ambientale Strategica...".

4 Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo – Area Difesa della Costa

La struttura regionale competente rileva quanto segue:

"si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

- per quanto riguarda gli accessi al litorale interessato, previsti e non dal Piano in argomento: gli stessi dovranno essere adeguati (in numero e dimensioni) e regolamentati in misura sufficiente a garantire l'accesso e l'operatività dei mezzi utilizzati per gli eventuali interventi di difesa costiera (ivi compreso il possibile ripascimento del litorale) e/o per le attività di manutenzione ordinaria, soprattutto in prossimità delle zone di rilevata forte erosione;

- per quanto concerne il fenomeno erosivo, su tutti i tratti di litorale individuati nella cartografia attuale del P.U.A. in esame è necessario un attento monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale di



	<i>Nettuno (RM), con aggiornamento costante dei relativi dati, anche in seguito all'approvazione del P.U.A. e all'attuazione dello stesso;</i> <i>- per la necessità dell'istallazione di eventuali strutture temporanee previste nel citato PUA si raccomanda comunque, per una effettiva difesa dell'arenile, che sia verificato dall'Amministrazione, il posizionamento delle stesse rispetto alla linea di riva al fine di scongiurare l'interferenza con la dinamica costiera e di tenere conto dello stato di erosione locale nel tratto interessato da eventuali concessioni.</i>
5	Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV -Pianificazione strategica e Governo del territorio L'Amministrazione provinciale nel proprio parere evidenzia che: <i>"(...) tenuto conto che non si rilevano particolari contrasti con le direttive e prescrizioni del PTPG ma, ferma restando la competenza dell'Ente Regionale in ordine alla valutazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, si rilevano i seguenti elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell'iter urbanistico:</i> <i>- con riferimento alla Rete Ecologica (REP) dovrà essere più approfonditamente verificata la sussistenza di eventuali interferenze delle previsioni del Piano in esame con gli ambiti di "Componente Primaria" (art. 25 delle N.A. del PTPG) presenti in alcuni settori della fascia costiera del Comune di Nettuno, come individuati nella Tav. TP2 del PTPG, non essendo stata rappresentata nel Rapporto Preliminare la sovrapposizione tra le aree interessate dal PUA ed il disegno della Rete Ecologica del PTPG".</i>
6	ASL RM 6 L'ente in riferimento al piano in oggetto comunica che <i>"non si rilevano elementi tali da richiedere specifiche osservazioni riconducibili alle competenze del servizio di Igiene e Sanità Pubblica".</i>
7	Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca - Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative La struttura regionale competente ha comunicato quanto segue: <i>(...) Ciascuno dei due "TRATTI" oggetto della disciplina del PUA comunale sono divisi in "PARTI"; precisamente il PRIMO TRATTO è suddiviso in 3 parti, il SECONDO TRATTO è suddiviso in 2 parti. Rispetto alle caratteristiche di tale suddivisione della fascia costiera, ben descritte negli Elaborati Tecnici del PUA Comunale, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla "Prima Parte" del "SECONDO TRATTO" (che va dal Porto Turistico al confine con il Poligono Militare) nella quale si evidenzia:</i> <i>"la situazione di un'ampia zona ricadente all'interno della linea SID che, per ragioni e situazioni ormai storicizzatesi, ha destinazione d'uso non più direttamente legata alla balneazione (viabilità, parcheggi, piazzali, attività commerciali diverse).</i> <i>Questa area non viene normata in quanto non vi vengono svolte attività direttamente legate alla balneazione e in tal senso... il Comune ha formulato la richiesta di rideterminazione della linea SID"</i> <i>(...) Il Comune di Nettuno intende perseguire con il proprio PUA i seguenti 4 obiettivi:</i> <i>- Utilizzazione di tutto l'arenile disponibile ottimizzandone dimensioni, destinazioni e le funzioni pur tenendo conto delle realtà esistenti;</i> <i>- Individuazione e definizione delle diverse categorie di utilizzo delle aree demaniali alla luce della L.R. n. 13/2007 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n. 19/2016;</i>



- Individuazione delle aree più idonee per la localizzazione delle attività nautiche in relazione ai diversi fattori in gioco quali andamento morfologico della costa, dotazione strutture di accesso e tipologie d'uso più adeguate dell'arenile;

- Razionalizzazione e incremento degli accessi al mare nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dal PUA Regionale e quindi prevedendone almeno uno ogni 300 ml...

(...) Gli obiettivi di cui sopra comportano le seguenti scelte progettuali:

- a. Riduzione percentuale delle concessioni esistenti con esclusione di quelle con un fronte mare minimo. Tale riduzione è stata di circa il 20% del fronte mare delle Concessioni per adeguare il PUA alle disposizioni della L.R. n. 13/2007 e del Reg. Reg. n. 19/2016 che prevedono l'obbligo di riservare almeno il 50 % del fronte mare alle Spiagge Libere e alle Spiagge Libere con Servizi.
- b. La previsione di n. 3 concessioni per attività legate alla nautica per migliorare questa tipologia di offerta in aree difficilmente utilizzabili per altre attività e precisamente nell'area terminale nei pressi del Poligono nella quale vi è già una consolidata presenza di tali attività.
- c. Conferma nella previsione degli accessi al mare esistenti, riapertura di alcuni attualmente chiusi e previsione di nuovi, la cui effettiva realizzazione non può scaturire dal PUA in quanto lo stesso non ha valenza urbanistica ma dovrà essere realizzata con le procedure previste dalla legislazione vigente.
- d. La previsione di due collegamenti pedonali, ciclabili e di servizio alla spiaggia uno a Ponente che collega l'area del Porto Turistico con la zona sotto Punta Borghese e l'altro a Levante che parte all'altezza del Santuario di S. Maria Goretti e arriva al confine con il Poligono Militare. Ciò con il fine di realizzare una infrastruttura che, oltre a poter essere utilizzata per pubblica utilità (sanitaria, antincendio, ecc.) possa essere a servizio delle attività di balneazione, diversa dalla viabilità ordinaria e scandita dagli accessi intermedi per tutta quell'area in cui l'arenile è ad una quota inferiore dall'abitato e quindi attualmente di difficile accesso.

In relazione alla SCELTA PROGETTUALE di cui al predetto punto a. si esprime apprezzamento per l'ottemperanza alla prescrizione contenuta nel PUA Regionale...

In relazione alla SCELTA PROGETTUALE di cui al precedente punto d., di particolare interesse, la scrivente Struttura ritiene comunque che - trattandosi, di un intervento infrastrutturale di natura urbanistica, che si ritiene coinvolgere solo marginalmente le attività turistico-ricreative sul Demanio Marittimo - per essa debba valere la medesima considerazione espressa al punto c.

In merito a tale SCELTA PROGETTUALE si esprime, comunque, apprezzamento, per quanto previsto alla pag. 27 della "Relazione Generale" in cui si legge che la "realizzazione di tali interventi potrà essere posta a carico dei Concessionari della zona come previsto all'art. 15 comma 3 lettera b) del Regolamento Regionale n. 19/2016..."

(...) Si esprime perplessità per il fatto che, tra le diverse "Tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime con finalità turistico-ricreative" previste dall'art. 3 co. 1 del Reg. Reg. n. 19/2016, nel PUA del Comune di Nettuno non sono contemplate e pianificate gli "Esercizi di Ristorazione"... Ciò sorprende, dal momento che, nei dati certificati dal Comune alla data del 31.12.2022, pubblicati sul sito istituzionale del Comune il 28.02.2023, e pubblicati sull' "Albo Regionale delle Concessioni Demaniali Marittime per finalità turistico-ricreative alla data del 31.12.2022" (adottato con Determinazione regionale n. G05441 del 20.04.2023, pubblicata sul BURL n.ri 33 e 34, rispettivamente del 26 e 27 aprile 2023) sono presenti



	<i>n. 3 Concessioni per “Esercizi di Ristorazione”, di cui non si fa menzione nel PUA, neppure in termini di riconversione di tali concessioni.</i> <i>(...) per le Concessioni per “Attività Ricreative e Sportive”... non è possibile la previsione del punto di ristoro/bar, in quanto non previsto nel citato Reg. Reg. n. 19/2016 ed incompatibile con la natura di tali Concessioni, destinate ad attività ludico/sportive con carattere amatoriale e/o competitivo, non aventi, in ogni caso, natura commerciale, tipica delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande...</i> <i>(...) le “Convenzioni” di tipo B, previste per agevolare la gestione delle Spiagge Libere da parte dei Comuni, disciplinate dall’art. 6 co. 1 e dall’art. 7 comma 1 lett. b) del R.R. n. 19/2016, non possono essere a titolo oneroso, diversamente da quanto previsto nel PUA del Comune di Nettuno all’art. 10 delle “Norme Tecniche di Attuazione”.</i> <i>(...) Quanto, infine ai “Criteri per la Destagionalizzazione” menzionati all’art. 14 delle “Norme Tecniche di Attuazione” (pag. 21-22), si ritiene necessaria una disciplina di maggior dettaglio. Il Comune, potrà, eventualmente, anche scegliere di specificare la disciplina della destagionalizzazione in un apposito successivo Atto amministrativo di natura regolamentare...</i> <i>(...) Si prende, infine, atto del Parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti del Ministero della Cultura, individuata anch’essa come Soggetto Competente in materia Ambientale, con nota prot. n. 0006969 del 21.03.2023 (acquisita con prot. regionale n. 0366023 del 31.03.2023, in cui si segnala la necessità di assoggettare il PUA del Comune di Nettuno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategia, tenuto conto che la zona costiera del Comune racchiude alcune aree di particolare pregio paesaggistico ed archeologico.</i> <i>Con riferimento a quanto segnalato dalla suddetta Soprintendenza in merito alla Convenzione in essere tra il Poligono Militare ed il Comune di Nettuno, si rinvia alla fase della Conferenza di Servizi ogni valutazione circa la menzionata rivisitazione della Convenzione, nella prospettiva da parte del Comune di Nettuno di mantenere la disponibilità di un’area dell’arenile presso Torre Astura da destinare alla libera fruizione, al fine della permanenza del requisito del 50% di arenile libero disposto dal Reg. Reg. n. 19/2015 e dal PUA regionale. Come noto, infatti - stante la caratteristica di forte urbanizzazione del Comune di Nettuno – una buona parte del demanio marittimo destinato alla libera fruizione è costituito proprio dal tratto di arenile in convenzione con il Ministero della Difesa, facente parte del Poligono Militare”.</i>
8	ARPA LAZIO L’agenzia regionale evidenzia quanto segue: <i>“(...) ARIA: Con riferimento alla matrice aria, si evidenzia che la Regione Lazio con DGR. n. 539 del 04/08/2020 ha adottato l’Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria, con la D.G.R. 28 maggio 2021, n. 305 ha aggiornato l’Allegato 4 - classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana, e infine con la DGR 15 marzo 2022, n. 119 ha aggiornato della denominazione e dei codici delle zone. Al comune di Nettuno è stato assegnato il codice IT1218: zona litoranea 2021 per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2.5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene, e gli è stata attribuita la classe complessiva 3.</i> <i>(...) Si evidenzia che nella fase di esecuzione del Piano in esame, occorrerà mettere in campo le adeguate misure di mitigazione degli impatti nella fase di cantierizzazione (dispersione delle polveri,</i>



movimentazione di terra, trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei veicoli e macchinari di cantiere), inoltre le opere previste dovranno rispettare quanto previsto dalle "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia - L.R. 27/05/2008, n. 6...

Tenuto conto di quanto sopra riportato e preso atto di quanto scritto nel R.P. si ritiene che il PUA non sia tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità dell'aria se verranno eseguiti i provvedimenti per il mantenimento della qualità dell'aria indicati nel PRQA vigente.

RISORSE IDRICHE: In base all'Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 23 novembre 2018, n. 18, Tav. 4.1a Stato ecologico, l'area del PUA ricade all'interno delle Acque Marino Costiere afferenti al Bacino 23 LORICINA, tratto da Grotte di Nerone a Torre Astura, classificato con Stato Ecologico "BUONO" e Stato Chimico "CATTIVO".

(...) Si evidenzia che, a quanto risulta dalle cartografie in possesso di Arpa Lazio, l'infrastrutturazione della rete fognaria afferisce all'agglomerato urbano Anzio - Nettuno con 94.141 abitanti, che recapita in parte al Depuratore Urbano di Anzio con capacità di 75.000 Abitanti equivalenti e in parte al Depuratore Urbano Nettuno - Perla con capacità di 90.000 Abitanti equivalenti.

In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene che l'impatto del PUA in esame sia poco significativo.

RIFIUTI: Si ritiene utile segnalare che la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani effettuata dal Comune di Nettuno nel 2021 è stata pari al 63,69 %. Nel Comune di Nettuno è presente una criticità nella raccolta dei rifiuti urbani che necessita di attenzione, la percentuale non raggiunge infatti gli obiettivi normativi di raccolta differenziata...

Alcune azioni del PUA, come il rilascio di nuove concessioni e l'ampliamento di quelle già esistenti, può portare ad un flusso turistico e conseguentemente ad una maggiore produzione di rifiuti urbani, o ad essi assimilabili, che dovranno essere gestiti in conformità con gli obiettivi del recupero e del riciclo e agli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, n. 116. Considerando quanto detto si ritiene che l'attuale gestione della raccolta differenziata debba essere potenziata per avere un impatto poco significativo sulla matrice in esame.

RUMORE: (...) Si ritiene necessario valutare se l'attuazione PUA in esame sia compatibile con le classi acustiche del Piano di Zonizzazione approvato, e in caso contrario di procedere al suo aggiornamento, ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001. Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997 e dei Requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997, nella fase di attuazione del PUA in esame occorrerà mettere in campo adeguate misure di mitigazione in fase di cantiere.

SUOLO: (...) Il Comune di Nettuno ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 16,4 %, pari a una superficie di Ha 1170,47 con un incremento di suolo consumato nell'anno 2021 pari a 0 Ha rispetto al periodo precedente.

(...) Si evidenzia infine che il Piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6, e sarebbe comunque opportuno prevedere misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: Nel caso in cui, la variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, occorrerà considerare i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico, in quanto l'eventuale presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante (Legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003), poiché implica la necessità di definire



	<i>le fasce di rispetto, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore.</i>
9	Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale – Area Protezione e Gestione della biodiversità La struttura regionale competente in materia di Valutazione di incidenza (VInCA) ha espresso quanto segue: <i>“(…) Vi è sovrapposizione tra l’area pianificata dal PUA e la citata ZSC IT6030048 “Litorale di Torre Astura” in un segmento di circa 300 m del tratto di costa più orientale dell’arenile di ponente, delimitato a ovest da Via Guido Cicco e a est dal confine del Poligono militare.</i> <i>In base a quanto rappresentato nell’elaborato grafico “Tav. 8B – Planimetrie dello stato attuale - Spiaggia di Levante”, a oggi il tratto di arenile in sovrapposizione con la ZSC è assegnato in parte allo stabilimento balneare “Nettuno Beach” (codice SB, esteso per 145 m fronte mare), a spiaggia libera (SL di 35 m), alle concessioni “Circ. Cretarossa”, “Il Delfino” e “Ass. Aeronautica” (PO-A rispettivamente di 27 m, 38 m e 30 m) e infine a “Lega Navale” (ARS, 100 m). Si osserva per inciso che non risulta che la Regione Lazio si sia mai espressa su tali assegnazioni per la procedura di valutazione di incidenza.</i> <i>La proposta pianificatoria, come raffigurata nell’elaborato grafico “Tav. 9B – Planimetrie di progetto - Spiaggia di Levante”, in sostanziale continuità con lo stato attuale, individua per tale tratto di arenile le destinazioni di stabilimento balneare (codice SB14, esteso per 110 m fronte mare), spiaggia libera con servizi (SLS14, 60 m), punto di ormeggio (concessioni PO2 di 27 m, PO3 di 38 m e PO4 di 30 m) e attività ricreative e sportive (ARS2, 76 m)...</i> <i>I dati vegetazionali a disposizione classificano gran parte dell’arenile in sovrapposizione tra il PUA e la ZSC come “sabbia nuda e habitat 1210” evidenziando la presenza quantomeno potenziale del citato habitat di interesse unionale 1210 “Vegetazione annua delle linee di deposito marine”.</i> <i>Nel Rapporto preliminare depositato agli atti si afferma erroneamente (pagg. 40 e 52) che le aree interessate dal PUA non si sovrappongono a Siti della Rete Natura 2000 e si sviluppano considerazioni sul tema che risultano di conseguenza ugualmente erronee. A fronte di queste mancanze, con le citate note prot. n. 1138362 dell’11/10/2023 e prot. n. 192112 del 12/02/2024 quest’Area ha evidenziato la necessità di un approfondimento tecnico sulla compatibilità del PUA con la conservazione dei beni ambientali tutelati dalla ZSC e in particolare ha invitato l’AP a prendere in considerazione l’ipotesi di un “alleggerimento” della proposta pianificatoria nel tratto di arenile ricadente nella ZSC e a incorporare misure di mitigazione tese a favorire gli habitat tutelati...</i> <i>Nell’elaborato integrativo tra le altre cose si rappresentano le motivazioni per le quali non si ritiene possibile modificare la previsione pianificatoria e si propone di integrare le norme tecniche di attuazione...</i> <i>Nel complesso si valuta favorevolmente la proposta che è finalizzata a contemperare le esigenze di fruizione dell’arenile con la sopravvivenza di aspetti di comunità vegetali pioniere delle coste sabbiose anche ascrivibili all’habitat 1210 “Vegetazione annua delle linee di deposito marine” tutelato dalla ZSC.</i> <i>Si ritiene tuttavia opportuno riformulare tale proposta per potenziarne la ricaduta positiva e al contempo rimodulare le previsioni che appaiono di difficile attuazione e verifica e anche di incerta utilità ai fini della tutela di habitat e specie di interesse.</i> <i>In particolare, non sembra specialmente incisiva la previsione di concentrare azioni di tutela su superfici di habitat rilevate preventivamente dall’Amministrazione (art. 16, punto a); infatti, poiché la</i>



vegetazione pioniera colonizza superfici di sabbia non disturbate, il regime di fruizione che permane da anni senza soluzione di continuità ne impedisce di fatto l'insediamento.

Si ritiene più efficace un approccio che preveda la preliminare individuazione, da parte dell'Amministrazione comunale, di uno o più settori di arenile, adiacenti alla traccia residua di duna che delimita le concessioni verso terra, ove ricreare le condizioni per lo sviluppo di comunità vegetali pioniere mediante:

- inibizione dell'utilizzo;*
- perimetrazione con elementi leggeri (come paletti e cordino) per scoraggiare il passaggio di persone e mezzi;*
- pulizia dai rifiuti eseguita a mano.*

Tali settori, estesi complessivamente per almeno 3-400 mq, andranno ad assumere una valenza di conservazione e anche sperimentale, didattica e dimostrativa e la loro individuazione e delimitazione, da effettuare ricercando il supporto tecnico della struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000, deve costituire requisito indispensabile per il successivo rilascio delle concessioni; a titolo indicativo si allega uno stralcio di foto aerea dell'area di interesse con le superfici ritenute idonee (ALLEGATO A).

Si propone infine di eliminare dall'art. 16 proposto:

- al punto c) il riferimento al Piano di gestione della ZSC che è un documento tecnico, mai approvato dalla Regione, privo di specifici contenuti prescrittivi;*
- il punto e) in quanto inutilmente vincolante in relazione ad habitat e specie oggetto di tutela della ZSC;*
- il punto k) in quanto di problematica attuazione e inutilmente vincolante in relazione ad habitat e specie oggetto di tutela della ZSC.*

In conclusione, riprendendo le conclusioni del "Format Valutatore", si ritiene che il Piano, così come integrato, non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione del Sito Natura 2000 menzionati e sull'integrità di tale Sito.

Si esprime quindi parere favorevole di Screening di valutazione di incidenza specifico, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e delle LLGG VInCA, in quanto è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Si ribadisce che le NTA del PUA devono essere integrate con il nuovo articolo "Art. 16 Norme specifiche per le previsioni nelle aree all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6030048 'Litorale di Torre Astura' della Rete Natura 2000" (proposto nell'elaborato integrativo "Procedura di non assoggettabilità a VAS - Screening di Valutazione di incidenza (ai sensi del DPR. n. 357/97)" trasmesso dall'AP con nota prot. n. 19164 dell'11/03/2024) che deve essere riformulato secondo le indicazioni sopra riportate.

TENUTO CONTO che l'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 12 co. 4 del d.lgs. 152/2006 ha fornito ulteriori considerazioni, ed in particolare:

- con nota prot. 19860 del 22/03/2023, acquisita con prot. 320643 del 22/03/2023 ha fornito riscontro a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino trasmettendo una cartografia di sovrapposizione delle



previsioni di PUA con la zonizzazione del P.A.I., ed una Relazione idrologica relativa alla *“Verifica idraulica del fosso del quinto Loricina allo sbocco a mare in corrispondenza di Via Genova”*;

- con nota prot. 23091 del 04/04/2023, acquisita con prot. 381466 del 05/04/2023, ha riscontrato il parere della Soprintendenza rilevando quanto segue:

“(…) Si rileva preliminarmente che il P.U.A non ha valore di strumento urbanistico secondo quanto previsto dalla L.R. 13/2007 ss.mm.ii. e RR. 19/2016. Ciò posto il P.U.A. oggetto di Verifica di Assoggettabilità risulta essere in linea con il P.U.A. Regionale (approvato con D.C.R. n. 9 del 26.05.2021), quale Piano sovraordinato, già oggetto di VAS e nell’ambito del quale sono stati già valutati gli aspetti paesaggistici ed archeologici.

In ogni caso, l’attività di verifica e di controllo da parte della SABAP è comunque garantito, in quanto gli interventi che eventualmente si andranno a realizzare in ambito PUA, saranno comunque subordinati ad Autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.lgs. 42/2004”.

- con nota prot. 24164 del 11/04/2023, acquisita con prot. 397332 del 11/04/2023, ha trasmesso il riscontro al parere della Soprintendenza, evidenziando, tra le altre cose, che le richieste *“appaiono non pertinenti in questa sede in quanto, come ampiamente noto, il PUA non ha la valenza di Piano Urbanistico e le sue previsioni non costituiscono presupposto di attività edificatoria né tantomeno di regolarizzazione di eventuali irregolarità presenti”*;

TENUTO CONTO delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, G.U. n. 303 del 28/12/2019, e delle Linee Guida regionali approvate con DGR 938 del 27/10/2022 in merito al coordinamento tra la procedura di VAS e VInCA;

CONSIDERATO che:

- l’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura;
- I pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale formano parte integrante del presente provvedimento;
- il PUA in esame disciplina gli interventi sulle aree demaniali marittime, consentendone, previa concessione demaniale, la fruizione ai fini turistici ricreativi, senza assumere valore di strumento urbanistico;
- Il PUA interessa il settore costiero del Comune di Nettuno ricadente nella fascia di arenile demaniale, delimitato dalla linea della costa e dalla linea demaniale SID così come sancito nel Codice della Navigazione, secondo quanto indicato nel RP, ed in particolare disciplina la sola parte del settore costiero demaniale di competenza del Comune di Nettuno;
- I SCA hanno evidenziato impatti significativi derivanti dall’attuazione del piano, con particolare riferimento alla componente paesaggistica e archeologica;
- La Soprintendenza ha segnalato carenze nel RP relative sia all’inquadramento della situazione preesistente che alle ricadute del Piano sulle componenti paesaggistiche ed archeologiche, e che pertanto ritiene necessari ulteriori approfondimenti in sede di VAS, ed in particolare:
 - “- verifica della regolarità delle concessioni esistenti e, in quest’ambito, la presenza di eventuali manufatti abusivi realizzati dai concessionari;*
 - verifica della regolarità dei fabbricati ricadenti nella fascia considerata, anche diversi da quelli adibiti alla balneazione (residenze, chioschi, attività commerciali in genere);*
 - analisi dettagliata delle opere pubbliche realizzate nel corso degli anni (viabilità, pavimentazioni, strutture di attracco per natanti,*

- *verifica approfondita degli aspetti naturali, che sono stati significativamente alterati, apportando rilevanti modifiche peggiorative degli aspetti paesistici, attraverso, principalmente, una generalizzata e disordinata antropizzazione e urbanizzazione della zona costiera;*
- *censimento delle presenze archeologiche e monumentali presenti nelle zone considerate; alcune di queste preesistenze insistono sugli arenili o immediatamente a ridosso di essi”.*
- la Soprintendenza, rilevando l'estremo interesse paesaggistico, storico ed archeologico del litorale, ha evidenziato che l'attuazione del PUA potrebbe determinare ricadute ambientali significative (*“vista la rilevante e diversificata normativa cui il litorale in esame è sottoposto, in ragione dell'estremo interesse paesaggistico, storico ed archeologico che esso riveste, e constatato il livello di degrado diffuso che tali pregevoli zone hanno raggiunto nel corso dei decenni, appare necessario approfondire in modo sistematico la situazione attuale”... “si ritiene pertanto che l'attuazione dell'opera possa comportare un effetto significativo sul paesaggio e sul patrimonio culturale sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs.4/2004 e pertanto si ritiene necessaria l'assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione Ambientale Strategica”*);
- L'AP, nel riscontro al parere della Soprintendenza, ha meramente riportato che quanto richiesto in merito alla richiesta di sottoporre il PUA alla procedura di VAS *“appare incongruo in quanto il Piano è in attuazione del PUA Regionale già sottoposto a VAS”*;
- Con nota prot. 651172 del 27/07/2021, trasmessa a tutti i Comuni laziali costieri, la struttura regionale competente in materia marittima ha chiarito che *“tenuto conto che il PUA regionale è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica si ritiene che debba essere valutata, caso per caso, dalla Struttura regionale competente... la eventuale assoggettabilità a VAS dei singoli P.U.A. comunali”*;
- Nel RP, nonché nella “Relazione Idrologica” trasmessa ad integrazione, non vi è alcuna analisi di coerenza con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRAAC) né risulta presente uno studio geomorfologico come richiesto dall'Autorità di Bacino, la quale non ha fornito il proprio parere di competenza;
- CMRC ha evidenziato la necessità di approfondimenti sulla REP indicando che *“con riferimento alla Rete Ecologica (REP) dovrà essere più approfonditamente verificata la sussistenza di eventuali interferenze delle previsioni del Piano in esame con gli ambiti di “Componente Primaria” (art. 25 delle N.A. del PTPG) presenti in alcuni settori della fascia costiera del Comune di Nettuno, come individuati nella Tav. TP2 del PTPG, non essendo stata rappresentata nel Rapporto Preliminare la sovrapposizione tra le aree interessate dal PUA ed il disegno della Rete Ecologica del PTPG”*;
- La struttura regionale competente per la Valutazione di incidenza, pur esprimendo apprezzamento, ritiene opportuno apportare modifiche all'art. 16 delle NTA del Piano, e indicato di *“riformulare tale proposta per potenziarne la ricaduta positiva e al contempo rimodulare le previsioni che appaiono di difficile attuazione”* al fine di favorire il recupero di habitat della duna costiera tutelati dalla Rete Natura 2000;
- La struttura regionale competente per la Valutazione di incidenza nell'Allegato A al proprio parere di competenza individua delle superfici *“entro le quali individuare settori ove promuovere lo sviluppo di comunità vegetali tipiche degli ambienti sabbiosi”*, che risultano sovrapposte a settori dove il PUA in esame prevede la destinazione, tra le altre, a *“Stabilimenti balneari”, “Punti di ormeggio”, “Attività ricreative e sportive”, “Pista di soccorso e percorso pedonale”*, e che la delimitazione delle zone caratterizzate da habitat tutelati, estese *“complessivamente per almeno 3-400 mq”* e individuate *“con il supporto tecnico della struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000, deve costituire requisito indispensabile per il successivo rilascio delle concessioni”*;
- L'Area regionale “Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative” evidenzia, come dettagliatamente riportato nel relativo contributo, che nel PUA non vi è alcun riferimento alla tipologia concessoria “Esercizi di ristorazione”, pur risultando concessioni preesistenti relative a tali attività, per le quali non viene fatto alcun riferimento *“neppure in termini di riconversione di tali concessioni”*;
- L'Area regionale “Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative” evidenzia carenze in riferimento alla destagionalizzazione;

- Nel RP per quanto riguarda l'accessibilità viene richiamato quanto evidenziato nel PUAR per quanto concerne le criticità per *"l'area a ponente verso il confine con il Comune di Anzio"*, e che il PUA in tale zona conferma gli accessi al mare esistenti e non ne conferma di nuovi;
- L'Area regionale competente in pianificazione paesaggistica ha precisato alcuni aspetti inerenti la coerenza con la pianificazione sovraordinata e le norme di settore ed evidenziato la necessità di garantire la conformità delle previsioni proposte con il PTPR;

VALUTATO che:

- Nel RP e nel riscontro alle richieste da parte dell'Autorità di Bacino non vi sono sufficienti elementi di analisi e valutazione per escludere ricadute negative nell'esercizio delle attività previste dal PUA in aree caratterizzate da rischio idrogeologico;
- Il PUA proposto, pur tenendo conto del "Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative" (PUAR), approvato con DCR n. 9 del 26/05/2021, risulta non pienamente coerente allo stesso per gli aspetti inerenti le diverse tipologie di concessioni previste, che possono determinare ricadute sulle componenti ambientali;
- Le diverse tipologie di concessioni previste dal PUA, con particolare riferimento alle *"nuove concessioni per attività legate alla nautica"*, possono determinare delle variazioni dei flussi turistici stagionali in funzione di un incremento di servizi ed offerta a supporto dell'attività balneare sull'arenile, che non vengono adeguatamente analizzate nel RP;
- Nel RP non vi sono riferimenti agli esercizi di ristorazione né le conseguenti analisi in merito a tale categoria concessoria, per la quale pertanto non sono state esaminate le relative ricadute ambientali;
- Nel RP non è presente un'analisi soddisfacente relativa alle criticità esistenti in merito ad accessibilità e fruizione nella zona di ponente, e non vi sono valutazioni sulle ricadute del PUA in esame per tali aspetti;
- Il RP risulta carente di adeguate informazioni di dettaglio sulla situazione preesistente nella fascia costiera e di opportuni approfondimenti in merito agli aspetti paesaggistici e storico-archeologici e pertanto non consente di escludere ricadute ambientali significative delle azioni di Piano sulla componente "Paesaggio", come evidenziato dalla Soprintendenza;
- L'individuazione e delimitazione di settori da destinare ad habitat della duna costiera, preliminarmente al rilascio delle concessioni, come indicato nel parere della struttura regionale competente in Rete Natura 2000, risulta in contrasto con le previsioni del PUA in quegli ambiti, e che pertanto sia più opportuno definire preliminarmente all'approvazione le azioni e le modifiche da apportare al PUA per escludere ricadute sulla componente "biodiversità";
- Non sono chiare le ricadute ambientali in termini di rischio idrogeologico, tenuto conto del riscontro alle richieste formulate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, e dell'assenza del relativo contributo del SCA;
- Non vi sono sufficienti elementi che consentano di valutare le ricadute ambientali determinate dalla destagionalizzazione delle attività, laddove se ne intenda ricorrere, per i diversi ambiti omogenei individuati sulle aree demaniali marittime, come anche evidenziato dalla struttura regionale competente;
- Le esigenze conoscitive evidenziate dai SCA possono comportare una modificazione sostanziale del quadro pianificatorio prefigurato tale da ripercuotersi significativamente sulle componenti ambientali interessate;
- Risultano necessari tutti gli ulteriori approfondimenti evidenziati dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nei pareri di propria competenza;



**REGIONE
LAZIO**

RICHIAMATO l'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006 e valutato che, sulla base dei criteri di cui all'Allegato I del decreto, nonché della descrizione non completa del piano e delle informazioni e dati forniti dal Rapporto Preliminare, tenuto conto dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, non risulta possibile escludere possibili effetti significativi derivanti dalle previsioni dell'intero piano;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si ritiene che il Piano in oggetto sia da assoggettare alla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti
(firmato digitalmente)

il Dirigente
Ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)